



Novi Ligure, lì 9 giugno 2012

Al Ministro della Salute,  
Dott. Balduzzi Renato

Al Ministro delle Politiche Agricole e Forestali,  
Dott. Catania Mario

Al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio,  
Dott. Clini Corrado

e, p.c. agli enti e soggetti interessati  
- LORO SEDI

**OGGETTO: autorizzazione di sostanze attive e preparati che espongono le colonie d'api  
a grave rischio di sopravvivenza e produttività**

In occasione della considerazione, per il prossimo 30 giugno 2012, dell'autorizzazione dei concianti del mais, contenenti le sostanze clothianidina, thiamethoxam, imidacloprid e fipronil, l'Unione degli apicoltori Italiani – Unaapi – sottopone, per mezzo della presente, alla Vs. attenzione e alla pubblica opinione, alcuni importanti elementi informativi, a oggi, non sufficientemente conosciuti e considerati.

**1) Dubbia legalità della procedura di "ripresentazione" per le autorizzazioni di vari pesticidi**

Come denunciato dal rapporto di *Pesticide Action Network Europe* (PAN UE)<sup>1</sup>, dello scorso aprile, la DG Sanco e gli Stati membri dell'UE hanno consentito, con una modalità di assai discutibile e dubbia legalità, la permanenza sul mercato di pesticidi per i quali si sono evidenziate, e formalizzate, carenze autorizzative inaccettabili. L'opaca operazione è stata resa possibile dalla confusa procedura denominata "ripresentazione", deliberata nel 2007 dallo *Standing Committee on the Food Chain and Animal Health*, composto da rappresentanti della Commissione e degli Stati membri. Questa valutazione, "amichevole e agevolata", ha fatto sì che in nessun caso gli Stati membri, né la Commissione, abbiano successivamente vietato un pesticida sulla sola base del suo impatto ambientale.

È il caso, fra l'altro, dell'insetticida Fipronil. Le carenze di accertamenti scientifici sui rischi ambientali, peraltro formalmente evidenziate, non hanno comportato difficoltà alcuna al perdurare della sua libera commercializzazione e del suo utilizzo.

<sup>1</sup> <http://www.pan-europe.info/Resources/Reports/PAN%20Europe%20-%202012%20-%20Twisting%20and%20bending%20the%20rules.pdf>



L'Unaapi rimarca, da un lato, che già la direttiva 91/414/CEE prescriveva la completezza dei dati necessari per ottenere l'autorizzazione, e dall'altro, che tale inaccettabile procedura non adempie a quanto, ancor più cogente, è dettato dal nuovo regolamento 1007/2009/CE, in materia di prove di tossicità.

In sostanza, grazie a quest'artificio procedurale, si è deliberatamente scelto di ostacolare ogni cambiamento e di impedire l'indispensabile evoluzione e rinnovamento delle metodologie di valutazione del rischio.

## **2) Invalidità e carenze del dossier autorizzativo del Fipronil**

L'Unaapi, nell'ambito delle attività promosse dal Coordinamento Apistico Europeo, ha quindi predisposto uno specifico dossier critico<sup>2</sup>, che evidenzia le molteplici e gravi carenze dell'autorizzazione comunitaria della sostanza attiva Fipronil.

Nel trasmettere in allegato il dossier, confidiamo in un'accurata valutazione della qualità e quantità di elementi posti in rilievo, tali da comportare che il nostro Paese attivi la conseguente e necessaria procedura comunitaria per il ritiro dell'autorizzazione della sostanza attiva in questione.

## **3) Richiesta di accesso agli atti in Italia, da parte di Slow Food, Unaapi e Conapi, in merito alla procedura autorizzativa del preparato Santana**

Le organizzazioni Slow Food, Unaapi e Conapi hanno avviato l'iter legale per l'accesso agli atti della procedura autorizzativa, da parte del Ministero della Salute, del preparato granulare, geodisinfestante per il mais, Santana, di Sumitomo Chemical Italia. Per questa molecola, la clothianidina, sono stati accertati effetti inaccettabili su api e insetti non target, sia in campo e sia in numerose ricerche scientifiche, fra le quali si evidenziano gli impressionanti e molteplici risultati della ricerca multidisciplinare Apenet, finanziata e promossa dal Mipaaf.

In merito, vale rimarcare come, nonostante le reiterate segnalazioni dell'Unaapi di possibili vie di rischio, il preparato sia stato addirittura autorizzato all'uso in Italia senza l'obbligo di presenza nella confezione di frasi precauzionali riguardanti il rischio per le api.

## **4) Nuovi studi sulla pericolosità delle molecole insetticide sistemiche e inadeguato ruolo dell'Efsa**

L'Unaapi ha predisposto un nutrito elenco<sup>3</sup> delle recenti acquisizioni scientifiche relative alle problematiche fitosanitarie di difesa del mais ed agli effetti, sia sulle api e sia su altre forme viventi non target, conseguenti all'uso di molecole insetticide sistemiche.

<sup>2</sup> <http://www.mieliditalia.it/index.php/api-agricoltura-ambiente/notizie-api-e-pesticidi/81071-dossier-unaapi-lautorizzazione-della-molecola-fipronil-e-illegale>

<sup>3</sup> <http://www.mieliditalia.it/index.php/api-agricoltura-ambiente/notizie-api-e-pesticidi/81066-moria-delle-api-valanga-di-studi-una-causa-certa-i-pesticidi->



È indispensabile che il dibattito sui concianti sistemici del mais preveda in via preliminare l'acquisizione e l'adeguata valutazione della notevole mole d'insieme dei risultati di questi studi.

In merito a due di questi studi, l'Efsa ha recentemente pronunciato un parere<sup>4</sup>, in risposta alle due domande molto specifiche poste dalla Commissione Europea. L'Efsa si è quindi limitata ad esprimersi solo sulla via di esposizione orale da nettare e polline per le api adulte, non considerando altre vie di esposizione quali contatto, inalazione e consumo di acqua di guttazione.

Al di là della discussione scientifica di merito, si evidenzia una domanda di fondo: perché i quesiti della Commissione Europea si focalizzano solo su questi aspetti molto specifici? La scienza procede passo a passo, perché allora il decisore si focalizza sul dosaggio usato in due prove, rispetto alle molteplici vie di esposizione che sono state dimostrate per una classe di insetticidi il cui uso è prevalente se non ormai ubiquitario?

D'altro canto, l'Unaapi sottolinea come invece l'altro rapporto dell'Efsa<sup>5</sup>, di recente pubblicazione, sull'adeguatezza delle procedure autorizzative di queste sostanze, elaborato dal gruppo di esperti dell'Efsa, riconosca in modo formale e ufficiale i limiti e le inaccettabili gravi carenze delle procedure autorizzative delle sostanze sistemiche in questione.

Il riconoscimento dell'inadeguatezza delle procedure autorizzative delle sostanze ad attività insetticida sistemica da parte dell'Efsa comporterebbe il conseguente ritiro delle autorizzazioni imprudentemente e irresponsabilmente rilasciate.

Nelle conclusioni della sua presa d'atto, l'Efsa afferma invece che: *“La decisione finale sugli obiettivi di protezione deve essere conseguente alla valutazione del rischio. Si verifica infatti una situazione di trade-off tra la protezione delle piante e quella delle api. L'impatto sugli impollinatori deve essere soppesato in relazione all'aumento delle rese di produzione dovute a una miglior protezione delle colture dai parassiti.”*

L'Unaapi evidenzia questa conclusione come di carattere squisitamente politico, rilasciata da un'agenzia che ha invece il compito di pronunciare pareri prettamente scientifici.

Al contrario della assai poco “scientifica” opinione dell'Efsa, ciò che l'esperienza italiana ha dimostrato in modo indiscutibile è che: l'uso dei pesticidi può essere sovente evitato con tecniche agricole, quali l'uso di varietà resistenti, la rotazione delle colture, il ripristino della biodiversità, la lotta biologica o semplicemente usando i pesticidi quando necessario e non sistematicamente.

<sup>4</sup> <http://www.efsa.europa.eu/it/press/news/120601.htm>

<sup>5</sup> <http://www.efsa.europa.eu/en/efsajournal/pub/2668.htm> - <http://www.mieliditalia.it/index.php/api-agricoltura-ambiente/notizie-api-e-pesticidi/81054-lefsaammetteinadeguatalavalutazioneideipesticidisistemici>



### In conclusione

Le api e gli altri impollinatori (bombi, api solitarie, farfalle ecc.) impollinano l'80% delle colture d'Europa e pertanto devono essere protetti, per salvaguardare il nostro approvvigionamento e la nostra sicurezza alimentare, e più in generale equilibri ambientali e biodiversità.

Il principio di precauzione, positivamente adottato quale riferimento dall'Italia in questa vicenda, e la somma degli elementi su evidenziati, richiedono l'urgente capacità decisionale del nostro Paese per:

- il definitivo ritiro dell'autorizzazione dei concianti del mais, contenenti le sostanze clothianidina, thiamethoxam, imidacloprid e fipronil;
- l'urgente rivalutazione di tali molecole sistemiche e dei preparati che le contengono sia a livello nazionale che comunitario.

Certi che vorrete considerare positivamente questo nostro contributo, colgo l'occasione per porgervi distinti saluti.

Francesco Panella  
Presidente Unaapi